

DIRE

AMBIENTE. DOMANI CONVEGNO SU DISSESTO IDROGEOLOGICO CON GALLETTI

(DIRE) Roma, 21 mag. - "Venerdì 22 maggio dalle 9 presso la casa dell'Architettura (piazza Manfredo Fanti, 47-Roma) si terrà il convegno 'Consumo di suolo e dissesto idrogeologico'". Lo rende noto un comunicato, che informa: "Al consumo di suolo si legano due temi di grande importanza: la riqualificazione e il riuso del territorio già consumato e la necessità di mettere in sicurezza il territorio con una serie di interventi ordinari, non dettati dall'emergenza, e di una politica di prevenzione. Ne discuteranno Livio Sacchi presidente dell'ordine degli Architetti di Roma e provincia; Patrizia Colletta, consigliere Ordine degli architetti di Roma e provincia e presidente Dispe; Michele Munafo', Ispra-coordinatore Gdl nazionale 'Consumo del suolo'; Lorenzo Bellicini, direttore Cresme ricerche". Presente anche il ministro dell'Ambiente Gianluca Galletti.

DIRE

DISSESTO IDROGEOLOGICO. D'ANGELIS: A ITALIA SERVE PSICHIATRA

COSTRUITO IN AREE A RISCHIO, IN 70 ANNI COSTRUITO DA 2,3 A 7 (DIRE) Roma, 22 mag. - "In questo Paese servono gli ingegneri, ma serve anche un bravo psichiatra" perché si costruisce senza limiti e soprattutto, purtroppo, in zone evidentemente a rischio idrogeologico e sismico, per effetto di "una legislazione ultrapermissiva" e dell'abusivismo, un'ignoranza "dietro alla quale però c'è una logica" che vuole che resti una confusione normativa nella quale tutto è aggirabile, ma le conseguenze spesso sono drammatiche. Questo in estrema sintesi il succo dell'intervento di Erasmo D'Angelis, capo della struttura di missione contro il dissesto idrogeologico e per lo sviluppo delle infrastrutture idriche #Italiasicura, istituita a palazzo Chigi, intervenendo a 'Consumo di suolo e dissesto idrogeologico, sostenibilità, innovazione e legalità per il territorio', oggi alla Casa dell'Architettura di Roma. "Andiamo dove franano ville e villette e quando chiediamo la licenza edilizia il sindaco dice che 'qui è stato costruito così', o abbiamo metà città costruita abusivamente", elenca D'Angelis, descrivendo situazioni "a volte allucinanti". Il fatto è che in Italia "negli ultimi 70 anni il costruito è passato dal 2,3 costruito in duemila anni al 7%- denuncia D'Angelis- nell'arco di 70 anni abbiamo triplicato le metrature". E si è costruito poi "in zone dove la toponomastica avrebbe dovuto essere già essa stessa un avvertimento: a Bagno, Bagnoletto, Settebagni, Punta Maledetta, via Affogalasio", elenca, "ma ce n'è una marea: via della Frana che porta a località La Frana". Insomma, "ci sono situazioni dove è stato permesso costruire chiudendo tutti e due gli occhi in condizioni di rischio spaventose", denuncia il responsabile di #Italiasicura, "senza contare il rischio sismico: in questo Paese non ci manca niente: terremoti, vulcani, idrografia, orografia. È una roba incredibile, questo Paese andava preso con le molle e invece si è costruito dappertutto". Il risultato è che "ci troviamo oggi con 7,5 milioni di edifici in zona sismica, che possano crollare". (SEGUE)

DISSESTO IDROGEOLOGICO. D'ANGELIS: A ITALIA SERVE PSICHIATRA -2-

(DIRE) Roma, 22 mag. - Però, avverte Erasmo D'Angelis, capo della struttura di missione contro il dissesto idrogeologico e per lo sviluppo delle infrastrutture idriche #Italiasicura, la riqualificazione del territorio, dell'edilizia, e la riduzione del rischio "è il vero business del futuro e di oggi", ma c'è bisogno "di un 'buon marketing'", c'è bisogno "di creare una coscienza del rischio attraverso la conoscenza dei fenomeni", si

deve poi "sapere che esistono anche gli ecobonus". Tutto utile, ma ormai "il gong e' suonato, bisogna dare lo stop al consumo di suolo", dice D'Angelis, "altrimenti non se ne esce: questo Paese ha bisogno di una moratoria al consumo di suolo". Però, sottolinea, "non le finte moratorie come tanti argini di fiume messi a posto solo perché lì vicino c'era una lottizzazione da fare". Serve quindi "una vera moratoria", riprende il capo di #Italiasicura, "come quella che hanno fatto solo quattro Regioni: Puglia, Toscana, Liguria e Lombardia lasciando un margine di tre anni". In queste Regioni, anche con 'cautela' in Lombardia, "sono state poste delle salvaguardie, dei vincoli, nelle zone più a rischio, dicendo che non si può più costruire, punto". Ancora, "due sole Regioni hanno un piano paesaggistico, che era un obbligo dal 2004, e sono Puglia e Toscana". Tutto ciò e' stato possibile ed e' possibile grazie a "una normativa ultrapermissiva", lamenta D'Angelis, quella che fa anche sì che "non esiste una stima precisa di quante case siano state costruite con gli ultimi 3 condoni", mancano anche i dati sugli abbattimenti dell'abusivo, ma "dietro questa ignoranza su come sta messa l'Italia c'e' una logica, c'e' sempre stata", quella evidentemente di avere mani libere nonostante si rischino vite e danni gravissimi al Paese.

SUOLO. BRAGA: LEGGE STOP CONSUMO NECESSARIA MA SERVE ANCHE ALTRO

SERVE UNA RIDEFINIZIONE DEL GOVERNO DEL TERRITORIO E URBANISTICA (DIRE) Roma, 22 mag. - "Questa legge e' necessaria e ne stiamo discutendo in un momento in cui il contesto e' più favorevole di altri, ma non per questo si deve pensare che perciò sia meno necessaria. Tenendo conto della complessità dei fenomeni e' necessario mettere un punto fermo". Chiara Braga, responsabile Ambiente del Pd e membro della commissione Ambiente della Camera, lo dice intervenendo al convegno a 'Consumo di suolo e dissesto idrogeologico, sostenibilità, innovazione e legalità per il territorio', oggi alla Casa dell'Architettura di Roma. Però la legge sul consumo di suolo da sola non può bastare, e quindi "mi auguro che la discussione che ormai si protrae da numerose legislature sulla riforma della legge urbanistica e sul governo del territorio- prosegue Braga- così' come successo per altri temi come il dissesto idrogeologico, l'edilizia scolastica, la riforma del codice degli appalti che procede al Senato possa riprendere, anche perché non in contraddizione ma assolutamente parallela e integrata" al tema del consumo del suolo. Insomma, conclude la democratica, occorre una "discussione molto ampia sulla politica infrastrutturale del Paese" che tenga presente "i principi della mitigazione e della compensazione ambientale", perché da sola la legge sul consumo di suolo "non e' una legge di riforma del governo del territorio", benché il tema sul quale interviene la renda "necessaria".